

l'icola...

INTERVISTE, INCHIESTE,
APPROFONDIMENTI
SUI TEMI PIÙ IMPORTANTI
DEL TERRITORIO

IL SETTIMANALE

di Buonasera

Seguici su
Instagram X

Leggi l'edizione cartacea e digitale



Buonasera (24)

Edicola
digitale

Abbonati

CRONACA POLITICA CULTURA/SPETTACOLI EVENTI B24 TV RUBRICHE SPECIALE EVENTI SPECIALE MOTORI

DAL TERRITORIO



>
Buonasera24
>
Cronaca

I DATI

I viaggi della speranza continuano a pesare, la Puglia perde 253,2 milioni per la mobilità dei pazienti

Il report della Fondazione Gimbe evidenzia un saldo negativo in crescita. La regione tra quelle con i maggiori costi per cure effettuate fuori territorio



FRANCESCO ALBERTI

EMAIL:

REDAZIONE.TARANTO@BUONASERA24.IT

04 MARZO 2026 - 11:03



Esami clinici - archivio

BARI - Nel 2023 la Puglia ha registrato un saldo fortemente negativo nella mobilità sanitaria interregionale, con un disavanzo pari a 253,2 milioni di euro, in aumento di 23 milioni rispetto al 2022. È quanto emerge da un report indipendente realizzato dalla Fondazione Gimbe in occasione dell'apertura dell'anno che celebra il trentennale di attività dell'ente.

L'analisi prende in esame il fenomeno della migrazione sanitaria tra le regioni italiane, valutando la differenza tra le risorse ricevute per curare pazienti provenienti da altre regioni e quelle che le amministrazioni regionali devono invece

versare per i propri cittadini che scelgono di farsi curare altrove.

Nel dettaglio, il **saldo complessivo della Puglia nel 2023 è negativo per 253,2 milioni di euro**, risultato della differenza tra **123.347.695 euro di crediti e 376.593.382 euro di debiti**.

I crediti rappresentano il valore delle prestazioni sanitarie erogate a cittadini provenienti da altre regioni, per le quali la Puglia riceve un rimborso. In questa voce la regione si colloca **al 9° posto a livello nazionale**.

Ben più consistente è invece il valore delle prestazioni sanitarie ricevute dai pugliesi in altre regioni. In questo caso la Puglia figura **al 4° posto nella classifica dei debiti**, cioè tra le regioni che spendono di più per la mobilità sanitaria passiva.

Secondo il report, il fenomeno coinvolge in modo particolare alcune aree del Paese. **Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna e Sicilia insieme rappresentano il 78,2 per cento del saldo passivo complessivo nazionale**.

L'analisi della Fondazione Gimbe prende in considerazione anche il ruolo delle strutture private accreditate nella mobilità sanitaria. Il volume di ricoveri e prestazioni erogati da queste strutture viene infatti considerato un indicatore della capacità attrattiva del sistema sanitario regionale.

In questo ambito la Puglia presenta un dato particolarmente elevato. **Le strutture private erogano il 68,9 per cento del valore complessivo della mobilità sanitaria attiva regionale**, una quota nettamente superiore alla **media nazionale del 54,5 per cento**.

Con questo dato la regione si colloca **al 3° posto in Italia per peso delle strutture private nell'erogazione delle prestazioni sanitarie rivolte a pazienti provenienti da altre regioni**.

TAG

[bari](#) , [salute](#) , [sanità](#) , [regione puglia](#) , [asl](#) , [viaggi della speranza](#) , [report](#) , [mobilità pazienti](#) , [fondazione gimbe](#)

Commenti scrivi/Scopri i commenti ▾

Condividi le tue opinioni su Buonasera24



Caratteri rimanenti: 400

Invia

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email

I PIÙ LETTI



IL FATTO

Lidl inaugura a Taranto il quarto supermercato



TARANTO

Piazza SS. Annunziata: sotto l'asfalto nessun reperto antico, solo vecchi bagni pubblici



TARANTO

Acciaierie d'Italia: avviato lo stop dell'Altoforno 4



TARANTO

Caccia agli sporaccioni, 261 verbali per rifiuti conferiti in modo errato



TARANTO

Tarantini, soddisfazione per la decisione sullo stop dell'area a caldo dell'ex Ilva

UNA SOLUZIONE PER OGNI STILE DI VITA
Per tutto il mese di marzo, sugli apparecchi acustici Forma

SCONTO DEL 40%

MAICO
taranto acustica

È un apparecchio medico CE, soggetto alla normativa europea sui dispositivi medici.

VIDEO DEL GIORNO

